

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007

Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007

Regione PIEMONTE

Titolo del progetto: Prevenzione della patologia cardiovascolare

Referente: Roberto Gnani, ASL TO3 – Servizio di Epidemiologia

Relazione delle attività svolte al 31 dicembre 2007

Il progetto regionale si articola in quattro linee di attività:

- formazione/informazione ai Medici di Medicina Generale (MMG) sulle carte del rischio cardiovascolare;
- indagine conoscitiva tra i MMG sulla diffusione delle carte del rischio e, più in generale, sulle conoscenze e comportamenti nei confronti del rischio cardiovascolare;
- formazione per i MMG;
- sperimentazione di un modello di prevenzione e contrasto del rischio cardiovascolare nell'ambito della Medicina di Famiglia.

Alcune di queste attività si sono concluse (o si stanno concludendo), mentre altre sono state rimodulate sulla base di nuove esigenze che si sono venute a manifestare, in particolare esigenze di integrazione con altri progetti di prevenzione attivi in Regione.

Un punto di forza del progetto è rappresentato dallo sviluppo, nel corso del 2007, di collaborazioni con alcuni dei gruppi che seguono i progetti del Piano Nazionale della Prevenzione relativi a fattori di rischio delle malattie cardiovascolari (fumo, obesità, esercizio fisico).

1. Per quanto riguarda la formazione/informazione dei MMG a proposito della carta del rischio è da riportare l'effetto formativo "indiretto" indotto dalla indagine sul rischio cardiovascolare (si veda il punto successivo), che ha coinvolto il 10% dei Medici di famiglia del Piemonte e che verrà seguita dalla diffusione capillare a tutti gli oltre 3500 MMG del rapporto conclusivo. Nella primavera del 2008 è prevista una presentazione pubblica dei risultati del rapporto, oltre che la pubblicazione di un estratto della stessa sulle riviste degli Ordini Provinciali dei Medici.

Oltre all'informazione rivolta ai MMG, questa fase del progetto si è arricchita della collaborazione con i gruppi "Obesità" e "Incidenti domestici", all'interno dei quali è maturato un progetto di promozione dell'attività fisica nella popolazione anziana. Il progetto prevedeva anche la predisposizione di materiale informativo sulla prevenzione dei rischi cardiovascolari che verrà distribuito alla popolazione anziana torinese.

2. Nel corso del 2007 si è conclusa l'indagine campionaria su un campione rappresentativo dei MMG del Piemonte riguardo alle conoscenze e all'utilizzo della carta del rischio e sulle conoscenze e sui percorsi di contrasto ai fattori di rischio cardiovascolare. Nel primo semestre dell'anno sono stati contattati oltre 900 MMG e sono state condotte 352 interviste telefoniche (circa il 10% della popolazione regionale di MMG) da 3 intervistatrici appositamente formate. Nella seconda metà dell'anno, invece, sono state condotte le analisi ed è stata portata a termine la stesura della relazione finale. Questa, al momento, è in fase di revisione da parte delle numerose figure che hanno collaborato alla progettazione dell'indagine. Nei primi mesi del 2008 la relazione verrà pubblicata e ne verrà data ampia diffusione. Si tratta di un rapporto molto dettagliato sul grado di diffusione dello strumento "carta del rischio", sulle conoscenze sui fattori di rischio e sulla loro diffusione nella popolazione generale, sull'uso dei servizi specialistici e sulle modalità di trattamento degli assistiti con fattori di rischio.

La realizzazione delle interviste ha richiesto più tempo di quanto fosse stato preventivato in fase di progetto, soprattutto a causa delle difficoltà di contatto dei MMG. Parte del ritardo è stato "recuperato" nelle fasi di analisi. Rispetto a quanto previsto dal progetto originale, anche in forza dei risultati ottenuti, si ritiene di ampliare la fase di restituzione dei risultati attraverso iniziative che vadano oltre la sola presentazione nel corso di un apposito convegno regionale. Il rapporto finale verrà quindi pubblicato in un numero di copie sufficiente per poter essere distribuito a tutti i MMG del Piemonte; verranno inoltre prodotti alcuni estratti da pubblicare in riviste rivolte ai MMG (e non solo) del Piemonte (questo per perseguire anche gli obiettivi formativi/informativi di cui al punto 1).

3. I risultati dell'indagine di cui al punto precedente hanno consentito di individuare i principali bisogni formativi dei MMG in campo di riconoscimento e gestione del rischio cardiovascolare. E' attualmente all'esame della Regione la possibilità di far convergere in un unico progetto formativo i bisogni emersi anche all'interno degli altri gruppi di progetto (cessazione del fumo, obesità, diabete, prevenzione secondaria cardiovascolare). Inoltre, al momento, la Regione Piemonte sta predisponendo una piattaforma informatica adatta ad ospitare percorsi di formazione a distanza (FAD). Nel momento in cui questa piattaforma fosse disponibile, potrebbe rappresentare lo strumento ideale per raggiungere la maggior parte dei MMG.

4. La sperimentazione di un modello di prevenzione e contrasto del rischio cardiovascolare nell'ambito della Medicina di Famiglia è la fase di progetto maggiormente in ritardo. Il progetto è stato discusso all'interno del gruppo di lavoro, in particolare con i MMG. Sono stati identificati i criteri di inclusione dei MMG potenzialmente arruolabili e si è convenuto che la partecipazione alla sperimentazione dovesse essere limitata ai soli medici operanti con modalità organizzativa della cosiddetta "medicina di gruppo", con la disponibilità di personale sia di segreteria, sia infermieristico. Questa scelta è stata dettata dalla necessità di disporre di risorse di personale sia per le attività di gestione degli appuntamenti

degli assistiti da contattare, sia di personale sanitario in grado di somministrare le carte del rischio e da coinvolgere direttamente in attività di counselling.

Nel corso del 2007 la Regione Piemonte ha avviato un percorso di rinnovamento dei modelli di organizzazione della medicina territoriale, decidendo di investire nella costituzione di “gruppi di cure primarie” che, di fatto, rappresentano una evoluzione del modello organizzativo della Medicina di Gruppo (e di associazione). Nel corso del 2007 sono state quindi individuate le caratteristiche dei primi nuclei di Medicina di Gruppo e, in tutte le ASL della regione, si sono costituiti alcuni gruppi di MMG con le idonee caratteristiche. Questi primi Gruppi di Cure Primarie (il cui censimento è in fase di conclusione) sembrano quindi rappresentare i candidati ideali alla sperimentazione di modelli di prevenzione primaria nella medicina di famiglia. Nel corso di una riunione organizzativa con i MMG coinvolti nella sperimentazione dei GCP è stato anche presentato il progetto di prevenzione cardiovascolare, che ha raccolto in via preliminare l’adesione di numerosi MMG.

In accordo con il settore dell’Assessorato che cura i rapporti con la Medicina di Famiglia, si è quindi ritenuto di procrastinare l’avvio della sperimentazione in modo da farla coincidere con l’avvio della sperimentazione dei GCP, ottenendo così una migliore economia di scala e una maggiore unitarietà della Regione nelle attività rivolte ai MMG.

Si ritiene quindi che questa fase del progetto verrà avviata nel corso del 2008.

Torino, 21 febbraio 2008

Dott.

Roberto Gnavi